



# SEMIRAMIDE

*Melodramma*



LUCCA

*Tipografia Benedini*

1835

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
VENEZIA  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3504  
BIBLIOTECA DEL

# SEMIRAMIDE

MELO-DRAMMA TRAGICO

Da rappresentarsi

IN LUCCA

nel R. Teatro del Giglio

SOTTO LA PROTEZIONE

DI SUA ALTEZZA REALE

**CARLO LODOVICO DI BORBONE**

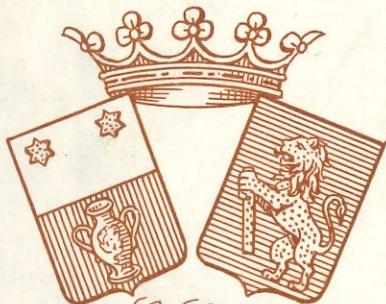
INFANTE DI SPAGNA E DUCA DI LUCCA

nell' estate in autunno dell' anno 1835.



Tipografia Benedini

2360



*Ex Libris  
Fausto Correfranca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3504  
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

## INTERLOCUTORI

SEMIRAMIDE, regina di Babilonia

*Sig. Luigia Boccabadati*

ARSACE, comandante le armate

*Sig. Clementina Massoni*

ASSUR, principe del sangue di Belo

*Sig. Vincenzo Negrini*

IDRENO, re d' Egitto

*Sig. Cesare Ferrari*

AZZEMA, principessa del sangue di Belo

*Sig. Teresa Lolli*

OROE, capo de' magi

*Sig. Luigi Tabellini*

MITRANE, capitano delle guardie

*Sig. Antonio Zinghi*

OMBRA di Nino

*Sig. Marco Raffaelli*

*Coristi, Coriste e Comparse*

Satrapì, magi, babilonesi, indiani, egiziani, sciti, principesse, citarede, dame straniere, banda militare, statisti, guardie reali, ministri del tempio, seguito d' indiani, di sciti, di egiziani, popolo babilonese, donzelle e fanciulli.

*La poesia è del sig. Gaetano Rossi*

*La musica è del celebre sig. maestro*

*Giovacchino Rossini*

*Direttore del Coro \* sig. Matteo Quilici*

*Le scene saranno dipinte dai sigg. Benvenuto Brazzini fiorentino, e Giuseppe Matraja lucchese.*

## ORCHESTRA

*Primo Violino e Direttore*  
sig. Giovanni Ceccherelli al servizio di S. A. R.  
il Duca di Lucca

*Primo Violino di Concerto*  
sig. Angelo Puccini all'attual servizio di Camera  
e Cappella di S. A. R. il Duca di Lucca

*Violino a spalla*  
\* sig. Luigi Arrighi

*Primo Violino dei secondi*  
\* sig. Giovanni Casali

*Prime Viole*  
sig. Giuseppe Fontana  
\* sig. Jacopo Landucci

*Primo Violoncello*  
\* sig. Paolo Martini

*Primo Flauto ed Ottavino*  
\* sig. Maurizio Ripari

*Primo Oboè e Corno inglese*  
\* sig. Angelo Coli

*Primo Clarino*  
\* sig. Domenico Casali

*Prima Tromba*  
\* sig. Giuseppe Micheli

*Primo Corno della prima coppia*  
sig. Carlo Livraghi  
acc. fil. di Bologna, Lugo, e Roma

*Primo Corno della seconda coppia*  
\* sig. Patrizio Guidi

*Primo Contrabasso*  
\* sig. Francesco Bandettini

*Primo Fagotto*  
\* sig. Giuseppe Buonaccorsi

*I professori segnati coll' \* sono all' attual servizio di  
Camera e Cappella di S. A. R. il Duca di Lucca*

Il vestiario fatto espressamente è di proprietà de' sigg.  
conjugi Granci

*Capo-Sarto* sig. Francesco Lencioni  
*Attrezzista* sig. Giuseppe Rubbi di Bologna  
*Macchinista* sig. Domenico Mechetti  
*Suggeritore e copista* sig. Torquato Caroni  
*Direttore di scena* sig. Gaetano Bonuccelli

## ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Magnifico tempio eretto a Belo festivamente  
adornato.

*Oroe nel santuario a' piedi del simulacro di  
Belo; magi che prostrati e chini adorano;  
i ministri disposti fuori del santuario, e  
prostrati; Oroe in atto di celeste visione.*

*Oroe dopo di essersi rianimato, e colle  
braccia tese verso il simulacro:*

**S**i . . . gran Nume . . . t' intesi:  
I venerandi tuoi decreti adoro,  
E l' istante tremendo  
Della giustizia e di vendetta attendo.  
*s' alza e seco i magi e i ministri*  
Or dell' Assiria ai popoli accorrenti,  
Alle straniere genti, a' prenci, a' regi,  
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,  
Ministri, voi l' aurate porte aprite,  
*i ministri aprono le due gran porte laterali*  
E a me d' intorno, voi magi, v' unite.  
*si ritira in mezzo ai magi nel santuario*

## SCENA II.

*Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambo i sessi, di stranieri, di donzelle; tutti recano offerte e si dispongono, poi si canta il seguente*

*Coro* Belo si celebri, Belo si onori;  
Suoni festevoli, mistici cori  
All' aure echeggino in sì bel dì:  
È sacro a Belo un sì gran dì.  
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,  
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero  
Venite, o popoli, in sì bel dì.  
È sacro a Belo questo gran dì.  
In tanta gloria vorrà dal cielo  
Fra noi propizio discender Belo,  
Lieta l' Assiria render così.  
*entrano gl' indiani, recando incensi e varie offerte: dopo essi Idreno: si appressano al santuario.*

*Idr.* Là dal Gange a te primiero  
Reco omaggi, o dio possente:  
Or sorridi tu clemente  
A' bei voti del mio cor:  
E mercede trovi omai  
Un costante e vivo amor.

*Coro* In tal dì l' Assiria omai  
Vegga al trono un successor.

*Grandi e satrapi che precedono e accompagnano Assur seguito da schiavi che recano le offerte.*

*Ass.* Sì sperate, sì esultate;  
Cangerà d' Assiria il fato;

Questo giorno desiato  
D' alti eventi il dì sarà.

*Al* suo trono il successore  
La regina sceglierà;  
La mia fede, il mio valore  
Obliare non vorrà.

*Idr.* E tu aspiri? . . .  
*Oroe* E tu pretendi? . . .

*Ass.* Di regnar, di Nino al trono.

*Oroe* Tu? . . . ( che orror! )

*Ass.* Sai pur ch' io sono . . .

*Oroe* So chi è Assur . . . sì tutto io so.

*a 3* ( A quei detti a quell' aspetto  
Fremer sento il cor nel petto;

Celo a stento il mio furor.  
terror.)

*Coro* Ma di plausi clamor giulivo echeggia;  
Di lieti suon fragor già la festeggia:  
Qualdea nel suo fulgor già s' avvicina...  
Ah! vien de' nostri cor bella regina.

## SCENA III.

*Guardie reali, satrapi, principi, capitani che precedono Semiramide, la quale compare con Azzema e Mitrane, accompagnata da principesse, e damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo: schiavi.*

*Coro* Ah! ti vediamo ancor, resa ci sei:  
A voi di tal favor sien grazie, o dei!  
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...  
Conosci il nostro amor, la nostra fè.  
In lei, clementi dei, serbate ognor  
D' Assira lo splendor, il nostro amor.

*Oroe*, *Assur*, *Idreno*, *Azzema*, e *coro*

Di tanti regi e popoli  
Che miri a te d' intorno,  
Fra' voti atteso e palpiti,  
Ecco, o regina, il di.

*Sem.* ( Fra tanti regi e popoli,  
De' numi nel soggiorno,  
E perchè tremi e palpiti,  
Misero cor, così? )

*Ass.* Regina, all' ara, e giura  
Ch' oggi all' Assiria omai  
Fra noi tu sceglierai  
Di Nino il successor.

*Sem.* s' avanza all' ara. Ebben ....  
si ferma, e osserva d' intorno.

*Assur*, *Idreno*, e *coro*  
A che t' arresti?

*Sem.* come sopra ( Egli non v' è! )  
*Assur*, *Idreno*, e *Coro*  
Che attendi? ...

*Sem.* *esitando*, Di Nino... ( *lampo viviss.* ) Oh ciel!  
*atterrita*

*Oroe* Sospendi.  
*tuono: si spegne il fuoco sacro dell' ara.*  
*Sorpresa, confusione, terror generale.*  
Mira.

*Tutti* Che fia! .. Che orror!  
Ah! già il sacro foco è spento:  
Tuona, irato il ciel s' oscura:  
Trema il tempio ... Infausto evento,  
Qual minaccia a noi sciagura!  
L' alma agghiaccia di spavento:  
Ah! di noi che mai sarà?

*Sem.* Oh tu de' magi venerabil capo,

Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi  
Interpetre fedel, parla: placato  
Ancor non è con Babilonia?

*Oroe* *marcato fissando Sem.* Ancora  
Vi sono colpe ... atroci colpe ascose,  
Ed impunita. *fissando Assur*

*Idr.* Qual tremendo arcano?

*Sem.* ( Ciel! )

*Ass.* ( Quale sguardo! )

*Sem.* Ma dunque? ... *incerta*

*Oroe* *sempre marcato* Lontano

Forse non è l' istante

Di vendetta, di pace.

*Sem.* ( Oh ritornasse Arsace! )

*Ass.* E al trono il successor?

*Oroe* Sarà nomato: *Ass.* E quando?

*Oroe* In questo giorno, appena arrivi  
Da Menfi il sacro oracolo;

*Sem.* ( Io ne tremo. )

*Idr.* Regina, tu conosci

I dolci affetti miei. *Ass.* Nelle mie vene  
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,  
Regina, rammentar ...

*Sem.* Tutto rammento,  
Sì... tutto, Assur. V' attendo,  
Prenci, alla reggia... il sospirato messo  
Coll' oracolo sacro, Oroe m' invia...  
E intanto a' voti miei  
Propizij implora in sì gran di gli Dei.

*parte e seco tutti.*

#### SCENA IV.

*Oroe* Gli Dei son giusti... Io tremo  
Pel suo destino, e la compiangio, e gemo.  
*entra nel santuario,*

## SCENA V.

*Arsace con due schiavi, recando  
una cassetta chiusa*

*Ars.* Eccomi alfine in Babilonia--È questo  
Di Belo il tempio--Qual silenzio augusto  
Più venerando ancor rende il soggiorno  
Della divinità! Quale nel seno  
A me, guerrier nudrito  
Fra l'orror delle pugne, ora si desta  
Del nume formidabile all'aspetto  
Insolito terror, sacro rispetto!  
E da me questo nume  
Che può voler? Morendo il genitore  
Qui m'invio: segreto  
Cenno di Semiramide mi chiama  
Rapido alla sua reggia... ed anelante  
Ad Azzema, al suo ben l'ardente core  
Qui volava sull'ali dell'amore.  
Ah! quel giorno ognor rammento  
Di mia gloria e di contento,  
Che fra' barbari potei  
Vita e onor a lei serbar.  
L'involava in queste braccia  
Al suo vile rapitor;  
Io sentia contro il mio core  
Il suo core palpar.  
Schiuse il ciglio, mi guardò!...  
Mi sorrise... sospirò...  
Oh! come da quel dì  
Tutto per me cangiò!  
Quel guardo mi rapì,  
Quest'anima avvampò,

Il Ciel per me s'apri,  
Amore m'animò...  
D'Azzema e di quel dì  
Scordarmi mai saprò.

Ministri, al gran pontefice annunziate  
Il figlio di Fradate.

## SCENA VI.

*Oroe arrivando ed Arsace*

*Oroe* Io t'attendeva, Arsace.  
*Ars.* per prostrarsi A' piedi tuoi...  
*Oroe* Sorgi, vieni al mio sen: abbracciandolo  
*Ars.* Del padre mio  
L'estremo cenno a te mi guida:  
*Oroe* Un dio,  
Cui sei caro, che regge il tuo destino,  
A me ti trasse.  
*Ars.* Questi preziosi  
*presentandogli la cassetta*  
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...  
*Oroe* Oh! sì: porgili---- Alfine  
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi  
Del più grande dei regi----ecco il tremendo  
Foglio di morte----il regio serto è questo...  
Adoralo----ecco il brando *marcato*  
Che lo dee vendicar: brando temuto,  
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto..  
Inutil arme contro il tradimento,  
Contro il veleno ----  
*Ars.* Giusto ciel! ---- che sento!  
E come? --- forse? ----  
*Oroe* Arcano è ancor. *Ars.* Ma Nino.

Oroe Mori tradito. *Ars.* E chi? ...  
*Oroe osservando.* Nel tempio, a noi  
 S' appressa alcuno. È Assur. Oh mostro! Un dio  
*marcato*  
 Qui invan non ti guidò ---- Qui torna: addio.  
*rientra: due ministri portano seco la cassetta*

## SCENA VII.

*Arsace, indi Assur, seguito con esso  
 che rimane nel fondo*  
*Ars.* Quali accenti! --- e che mai  
 Deggio pensar? --- e questo  
 Assur ch' io già detesto? ...  
*Ass.* È dunque vero, audace?  
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!  
*Ars.* ( Quale orgoglio! )  
*Ass.* Rispondi: --- A che lasciasti  
 Il campo a te fidato? --- e che ti guida  
 Dal Caucaso all' Eufrate,  
*Ars.* Della mia ...  
 E tua regina un cenno --- ed il mio core.  
*Ass.* Il tuo core? --- Oseresti  
 Chiedere a Semiramide? ... *Ars.* Mercede  
 In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.  
*Ass.* Superbo! --- Intendo --- Ardisci  
 Azzema amar? *Ars.* L' adoro.  
*Ass.* Ma non sai tu che Azzema  
 È figlia de' tuoi re? che a Ninia sposa  
 Destinata nascendo ...  
*Ars.* So che Ninia morì, so che di Nino  
 Eguale, miserando fu il destino:  
 So che Azzema salvai da fato estremo:  
 Non conosco, non temo

Rivale che contrasta  
 Gli affetti miei ... So che l' adoro, e basta.  
 Bella immagine degli Dei  
 Solo Azzema adoro in lei;  
 E più caro a me d' un soglio  
 È l' impero del suo cor.  
*Ass.* Dell' Assiria a' semi-dei  
 Aspirar sol lice a lei;  
 D' uno Scita il folle orgoglio  
 Mal contende a me quel cor.  
*Ars.* Questo Scita in cor non cede  
 Ad Assiro semi-dio.  
*Ass.* Quell' ardir, quel fasto eccede:  
 Chi son io rammenta omai:  
 Amo Azzema ...  
*Ars.* Tu! --- non sai,  
 Non conosci cosa è amor.

a 2

<i>Arsace</i>	<i>Assur</i>
D' un tenero amore,	Se m' arde furore
Costante, verace,	Contr' anima audace,
Quel fiero tuo core	Di freno il mio core
Capace non è.	Capace non è
I dolci suoi moti	Gli arditì tuoi voti
Ignoti a te sono:	Già noti mi sono:
Non ami che il trono,	Ma in vano a quel trono
Ch' è tutto per te ...	Tu aspiri con me.
Il core d' Azzema,	Rinunzia ad Azzema,
È tutto per me.	O trema per te.
<i>Ars.</i> Io tremar? --- di te? --- m' avvio:	
	Alla reggia, all' idol mio:
<i>Ass.</i> Là il poter d' Assur vedrai,	
	In tal dì forse tuo re.

*Ars.* Regnar forse un dì potrai . . .  
 Ma giammai sarai mio re .  
*Ass.* La mia sposa Azzema . . . *Ars.* Azzema!  
 Mi giurò . . . mi serba fè .  
*a 2* Va , superbo , in quella reggia ;  
 Al trionfo io già m' appresto :  
 Sì , per me fia giorno questo  
 Di contenti , e di splendor .  
 Ma tremendo , ma funesto  
 A te giorno di rossor .

## S C E N A VIII.

Atrio nella reggia.

*Azema , indi Idreno*

*Azem.* Oh me felice ! -- Arsace ,  
 L' amato bene in Babilonia ! -- A' miei  
 Fervidi voti l' inviar gli Dei .  
 Potrò alfin . . .

*Idr.* Principessa ,  
 La grand ora s' appressa in cui deciso  
 Sarà il destino dell' Assiria . . . e il mio :  
 Parla una volta , di , sperar poss' io  
 Il tuo cor , la tua destra ? . . .

*Azem.* Di mia destra  
 Dispone Semiramide .

*Idr.* E il tuo cuore ? . . .  
 Tu taci ? -- Dunque un più felice amore ! ...  
 Assur ! ei solo mio rival : -- ma noto  
 Assur non t' è ? -- potresti  
 Tu amarlo ?

*Azem.* Assur è a me ben noto : e mai

Da me un solo pensier , da me un sospiro  
 Ottenne ancor . . . ne otterrà mai .  
*Idr.* Respiro .  
*Azem.* ( Se non avesse , e meritasse Arsace  
 Tutti gli affetti miei ,  
 Sento che Idreno solo amar potrei . ) *partono*

## S C E N A IX.

Giardini pensili

*Semiramide seduta in un fiorito berceau; giovani citariste, e donzelle in varj gruppi cercano distrarla, e misto al suono cantano il seguente*

*Coro* Serena i vaghi rai,  
 Schiudi a letizia il cor.  
 Più dolci spiran l' aure,  
 D' amor la voluttà.  
 Quest' ombre chete spargono  
 La calma dell' amor :  
 Arsace ritornò ,  
 Qui , a te verrà .

*Sem.* Bel raggio lusinghier  
 Di speme e di piacer  
 Alfin per me brillò:  
 Arsace ritornò ,  
 Sì a me verrà .  
 Quest' alma che sinor  
 Gemè , tremò , languì ,  
 Oh ! come respirò !  
 Ogni mio duol spari .  
 Dal cor , dal mio pensier  
 Si dileguò il terror . . .  
 Bel raggio lusinghier

Di speme, di piacer  
Alfin per me brillò.  
Arsace ritornò.  
Qui a me verrà . . .

*Coro* { La calma dell' amor  
Arsace renderà ,  
Arsace ritornò.  
Qui a te verrà.  
Qui tutto spirerà  
La calma dell' amor ,  
La pura voluttà

*Sem.* Dolce pensiero  
Di quell' istante,  
A te sorride  
L' amante ---- cor.  
Come più caro,  
Dopo il tormento,  
E il bel momento  
Di gioja e amor !

*Coro ( ripete )*

*Sem.* Nè viene ancor!- Ma chi vegg'io?- Mitrane!  
E che rechi ?

### SCENA X.

*Mitrane, con papiro, e Semiramide,  
poi Arsace, e Assur*

*Mit.* Da Menfi il sacro messo  
Testè fece ritorno ---- Oroe t' in via  
Il sospirato oracolo:

*Sem.* Qual fia ! ---- *incerte*  
La mano, il cor mi tremano ---- e se mai . . .  
E se quell' ombra ! . . . e se novelli orrori ! . . .

E il ciel ---- da tanta angustia escasi omai.  
*Spiega il papiro e legge.*

» Cesseran le tue pene :  
» Ritroverai la pace  
» Al ritorno d'Arsace, e nuovo imene.

Grazie, v' adoro, o Dei, clementi Dei !  
E voi dunque approvate i voti miei !  
Placati alfin vi siete !

Felice mi volete :

*Mit.* Regina, al tuo contento . . .

*Sem.* Va Mitrane,  
Arsace a me s' affretti : regal pompa  
Solenne, nuzial rito s' appresti :  
Oroe co' magi, Assur co' grandi, Idreno,  
Tutta l' Assiria al trono mio si renda,  
Ivi i miei cenni, il suo destino apprenda.

### SCENA XI.

Atrio .

*Assur con magi, ed Oroe .*

*Ass.* Oroe dal tempio nella reggia ?

*Oroe* Ai cenni  
Del ciel, di Semiramide .

*Ass.* Trascorsi,  
Da che la reggia abbandonasti, omai  
Tre lustri son .

*Oroe* Da quella orrenda notte,  
In cui barbara sorte . . .  
In cui spietata man . . . mano di morte  
Rapi all' Assiria il suo buon re, ci tolse  
Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolsse

Nel lutto il regno , e nel dolor. -- rammenti

Tu quella notte, Assur?.. *fissandolo marcato*

*Ass.* ( *frenando il turbamento* )

Si -- ma in tal giorno

Alla gioja , alla pace , al suo primiero

Splendor l' Assiria tornerà .

*Oroe* Lo spero .

*Ass.* Arsace al tempio tu vedesti?

*Oroe* Ai numi

Offerse voti .

*Ass.* ( *ironico* ) E fur graditi?

*Oroe* Arsace

Ai numi è caro .

*Ass.* Ei goda

Pur de' Numi il favor; ma Arsace, e seco

Ogni superbo a rispettarmi apprenda . *fiero*

Tremi colui che il soglio

Contendermi presume ,

Nol salverà da mia vendetta un nume . *parte*

*Oroe* Per te , perfido , trema : stanco omai

Sta un nume per punirti, e tu nol sai. *parte*

## SCENA XII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di

Babilonia : trono a destra , e alla sinistra

mausoleo del re Nino

*Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i satrapi col loro seguito; Oroe coi magi, e ministri, che portano un'ara. Succedono Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio: in fine Semiramide con Azzema e Mitrane, dame e schiavi: il po-*

*polo si distribuisce nel fondo , e fra le colonne. La marcia è alternata dal seguente*

*Coro* Ergi omai la fronte altera ,

Regio Eufrate ; esulta e spera :

Di tua speme sorse il dì

Oggi avrà l' Assiria un re .

Di tue glorie lo splendore

Sosterrà col suo valore ;

Torneran di Belo i dì ,

Tu sarai de' fiumi il re .

*Coro di magi*

E dal ciel placati , o numi ,

Deh ! su noi volgete i lumi ,

Il destin di questo regno

Proteggete in sì gran dì

Da voi scelto , di noi degno ,

Sia felice il nostro re .

*Durante il coro, Semiramide salirà in trono: al di lei fianco su' gradini Azzema e Assur; Arsace, Idreno, ai lati, Oroe nel mezzo , i satrapi circondano il trono .*

*Sem.* I vostri voti omai ,

Prenci , popoli , magi ,

Eccomi a secondar : di già rispose

Al voto mio segreto

Fausto il libico Giove : io scelsi : or voi

Dovete pria giurar , qualunque sia ,

D' adorar , rispettar la scelta mia .

Giuri ognuno ai sommi Dei

D' ubbibire a' cenni miei :

A quel re che dono a voi

Giuri omaggio e fedeltà .

*Assur, Arsace, Azzema, Idreno, Oroe, e Coro*

Giuro ai Numi , a te regina ,

D' ubbidire a' cenni tuoi :  
A quel re che doni a noi  
Giuro omaggio e fedeltà .

*Sem.* L' alto eroe che dell' Assiria  
Alla gloria ed al riposo  
Scelsi re . . . fia pur mio sposo  
*Assur , Idreno , Oroe , Arsace , Azzema*  
Sposo ! . . . ( oh cielo ! . . . )

*Sem.* E questo eroe  
A voi caro , al cielo , a me . . .  
Questo sposo , questo re . . .  
Adoratelo . . . in Arsace  
*sorpresa , gioja , fremito relativo*

*Ars.* Io ?  
*Ass. e Idr.* Che intendo !  
*Coro* Viva Arsace ! *esultante*

*Oroe* ( Qual orror ! . . . )  
*Ass.* ( Oh furor ! )  
*Ars. e Azz.* ( Oh colpo orrendo ! )

*Coro* Viva Arsace , il nostro re !  
*Ass.* E così tradir , tu puoi  
La mia speme , i dritti miei ?  
Su noi dunque , eterni Dei ,  
Uno Scita regnerà !  
E l' Assiria il soffrirà ?  
Pensa almeno . . . *a Sem.*

*Sem.* Taci , e trema .  
*Idr.* Se in tal dì tu sei felice , *a Sem.*  
Se mercè sperar mi lice ,  
Deh ! tu Azzema a me concedi ,  
E consola un fido amor .

*Sem.* Sì l' ayrai ,  
*Ars.* Tu ! Azzema . . . ( ed io ) non contenendosi  
Ma . . . regina sappi . . . ( oh Dio ! )

Non è il trono la mercede  
Che ti chiede questo cor . . .

*Sem.* Tutto meriti -- Andiam -- Ci unisci . . .  
Oroe , tu . . .

*al cenno si avanzano i ministri coll' ara*

*Oroe* Regina ! . . . *marcato*

*Sem.* Assirj ; *seguendo Arsace*

Nino e il figlio in lui vi rendo  
*in questo tuono sotterraneo , e fulmine*  
Ah che avviene . . . Dei ! che intendo ! . . .  
Qual segnal rinnova il cielo ! . . .  
E di sdegno ! . . . o di favor !

*Insieme* Qual mesto gemito  
Da quella tomba . . .

Qual grido funebre

Cupo rimbomba ,

Mi piomba al cor !

Il sangue gelasi

Di vena in vena :

Atroce palpito

M' opprime l' anima . . .

Respiro appena

Nel mio terror .

*Sem.* Ma che minacciano . . .  
*colpo fortissimo e cupo dalla tomba.*

Gli Dei che vogliono ?

*Tutti* La tomba scuotesi !

*attenzione e terrore universale; tutti ri-*  
*volti alla tomba che s' apre*

Ah ! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte . . .

*Sem.* ( E chi ? . . . oh destino ! . . . con raccap.  
Egli ! . . . lo sposo ! )

*si presenta sulla porta l' ombra di Nino*

- Tutti* L'ombra di Nino! *si prostrano*  
*Sem.* Ove m'ascondo?...  
*Ass.* Guardar non l'oso.  
*Tutti* Oh! quale orror!  
 Il sangue gelasi *come sopra*  
 l'ombra s'avanza sul vestibolo  
*Sem.* Di un semi-dio che adoro  
 Ombra, da noi che vuoi?  
*Ass.* Che ti guidò dall'erebo  
*con fremito mal frenato*  
 Terribil ombra a noi?  
*Idr.* Dal labbro formidabile  
 Palesa i cenni tuoi.  
*Sem.* Parla... a punir venisti? *con terrore*  
 Venisti a perdonar?  
 Pronunzia omai... se Arsace...  
*Ombra* Arsace, regnerai,  
 Ma vi son colpe da esparsi in pria:  
 Ardito scendi nella tomba mia.  
 Vittima offrir al cener mio dovrai;  
 Ascolta del pontefice il consiglio;  
 Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.  
*Ars.* T'obbedirò sicuro, *deciso*  
 Là scenderò, tel giuro,  
 Ma qual sarà la vittima  
 Che a te svenar dovrò?  
 Tu taci? Fremi!  
*Tutti* Ei tace! Freme!  
*Sem.* *Idr. e Ass.* ( Oh cielo )  
*Ass.* E già ci lasci?...  
*Tutti* Ei s'allontana?  
*Ass. e Sem.* ( Io tremo. )  
*Sem.* Ombra del mio consorte...  
 Il pianto mio tu vedi.

- Deh lascia che a' tuoi piedi  
 Là in quella tomba...  
*Omb. di Nin.* Arrestati.  
 Rispetta le mie ceneri;  
 Allor che i Dei lo vogliono  
 Allor ti chiamerò  
*rientra: la porta si chiude quadro analogo*  
*Tutti* Che orror...  
*Sem.* Io moro *s'abbandona ad Azzema*  
*Tutti* Ah! sconvolta nell'ordine eterno  
 È natura in sì orribile giorno;  
 Nume irato dischiude l'averno,  
 Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...  
 Minacciosa erra morte, d'intorno  
 L'alme ingombra d'angoscia, d'orror.  
 Atro evento! prodigio tremendo!  
 Tutto annunzia de' numi il furor.

*Fine dell' Atto primo*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Atrio come nell'atto I.

*Mitrane , guardie reali , e Arbate*

*Mit.* **A**lla reggia d' intorno  
Cauto Arbate disponi i tuoi più fidi ;  
D' Assur veglia sull' orme: render vane  
Le sue trame sapremo .

### SCENA II.

*Semiramide , e Mitrane . Damigelle indietro*

*Sem.* Ebben , Mitrane !

L' indegno Assur . . .

*Mit.* Fremendo

Il tuo comando intese ; e nol vedrai

La reggia abbandonar .

*Sem.* Tremi --- Io saprei . . .

*Mit.* Eccolo . *si ritira con le damigelle*

*Sem.* Io fremo .

### SCENA III.

*Semiramide , Assur*

*Sem.* Assur, i cenni miei *severa*

Fur sacri, irrevocabili :

*Ass.* E sinora *marcato*

Regina, io li adorai:

Di me il più fido non avesti . . . il sai . . .

Ed altra alle mie cure alla mia fede

Sperai da Semiramide mercede . . .

E me ne lusingavi in que' momenti . . .

*Sem.* *con fremito*

O tu ! che mai ricordi ! --- e non paventi !

Tu la vedesti pur . . . l' udisti l' ombra

Irritata di Nino . . . a noi d' intorno

Forse adesso invisibile . . . e tu ardisci . . .

Tu , che al tuo re nel seno

*a mezza voce , e con fiero rimprovero*

Morte versasti ?

*Ass.* *amaramente*

E chi apprestò il veleno ? ( *marcato assai* )

Di morte il nappo a me chi porse !

*Sem.* Oh ! taci !

Perfido ! --- L' arti tue vili , e fallaci

Me seduceano incauta ; me di Nino

Dal talamo , dal soglio

Già scacciata pingevi . . .

*Ass.* Ea chi allor promettevi *con marcato rimp.*

Quel talamo quel soglio ?

*Sem.* A me restava allora

Un figlio . . . dolce mia speranza, ancora

Egli perì *fissando Assur*

*Ass.* S' egli vivesse, il soglio  
Non premeresti or forse più.

*Sem.* Felice

Al figlio mio del mondo  
L' impero io cederei,  
Ma quel figlio perdei! misera, e forse  
La stessa man che uccide il genitore . . .

*fissando come sopra*

*Ass.* Ma tu regni *deciso*

*Sem.* E tu vivi? ---- oh! qual orrore!  
Se la vita ancor t'è cara, *fiera dignit.*  
Va t'invola ai sguardi miei:  
Io l'aspetto non saprei  
Più soffrir d'un traditor.

*Ass.* Pensa almen, regina in pria *fiero marc.*  
Chi me spinse al tradimento,  
Che d'Assur potria un accento  
Involarti e soglio e onor.

*Sem.* Dei tremarne; pria cadresti:

*Ass.* Solo forse non cadrei:

*Sem.* Meco è Arsace, degli Dei  
Ei mi salva col favor.

*Ass.* Il favor tu degli Dei? *affatto marcato*  
Scendi . . . e trema . . . nel tuo cor.

*Ass.* *Sem.*

Quella ricordati	Notte terribile!
Notte di morte:	Notte di morte.
L'ombra terribile	Tre lustri corsero;
Del tuo consorte,	E del consorte
Che minaccioso,	L'ombra sdegnosa,
Infra le tenebre	Infra le tenebre
Il tuo riposo	L'indegna sposa
Funesta ognor.	Minaccia ognor.
I tuoi spaventati,	I miei spaventati . . .

I tuoi tormenti:	I miei tormenti;
Le angosce, i palpiti,	Le angosce, i palpiti,
Legger supplizio	A tuo supplizio
Sono al colpevole	Gli Dei rivolgono,
Tuo ingrato cor.	Perfido cor.

*Sem. riavendosi* Ma implacabile di Nino  
Non è l'ombra, nè il destino;  
E' da lor protetto Arsace;  
Ei per me li placherà.

*Ass.* Quella vittima rammenta  
Che di Nino l'ombra aspetta.  
Alla giusta sua vendetta  
Da me forse pria l'avrà.

*Sem.* In Arsace adora intanto  
Il tuo re . . .

*Ass. fierissimo* Ma Arsace?  
*musica festevole nella reggia*

*Sem. lieta* *Senti*  
Questa gioja . . . que' concetti  
Il trionfo si festeggia  
Del mio sposo, del tuo re.

*Ass.* Ma funesto in Ciel lampeggia  
Forse un astro ancor per te.

*Semiramide* *a 2* *Assur.*

La forza primiera	La sorte più fiera
Ripiglia il mio core:	Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera	Regina e guerriera
Puirtti saprò.	Temerti non so.
L'istante s'affretta	Si compia, s'affretti
Felice, bramato	L'acerbo mio fato,
Tu trema, spietato	Ma pria vendicato
Cader ti vedrò.	Almeno cadrò.

*partono*

## SCENA IV.

Tempio come nell'atto primo

*Magi in rispettosa attitudine*

*Oroe precede Arsace, accompagnato dai magi, che religiosamente s'avanzano*

*Coro* In questo augusto  
Soggiorno arcano,  
Inaccessibile  
All' uom profano,  
Sacro all' oracolo  
D' un' invincibile,  
D' una terribile  
Divinità:

*Oroe e Coro* ( Inoltra intrepido,  
( Arsace, il piè;  
L' alma t' accendano  
( Ardire e fè:  
È la grand' ora  
Giunta per te.  
Sommesso adora  
La volontà  
D' un invisibile,  
D' una terribile,  
Ma a te propizia  
Divinità.

*Ars.* Ebben, compiasi omai, qualunque sia,  
La volontà del ciel, la sorte mia:  
Intrepido de' numi i cenni attendo.

*Oroe* L' alma prepara a orrendo  
Colpo inatteso

*Ars.* E che?

*Oroe* Magi, recate  
*tre magi recano, uno il serto, l' altro  
la spada, e l' altro il foglio*

Quel serto, quell' acciaio... con fremito  
E quel foglio. --- Ti prostra --- il serto augusto  
Io ti cingo di Nino.

*Ars.* Come! --- Che fai? --- Ninia --- vive: --- vicino  
A comparire --- ed io,  
Che servirlo giurai,  
Lo tradirei così?

*Oroe* Si squarci omai  
Il tenebroso vel --- Ninia t' sei.

*i magi si prostrano*

*Ars.* Io? --- Che dicesti? Oh Dei! colpito

*Oroe* Fradate ti salvò. --- L' estinto Arsace  
Te ognun credè.

*Ars.* Nino dunque? ...

*Oroe* E' tuo padre

*Ars.* Semiramide... *con pena*  
*Oroe* Fremi. --- Ella è tua madre  
L' empia!

*Ars. con imp.* È mia madre, etu... perdona e come  
Empia chiamarla ardisci?

*Oroe* Leggi, ed inorridisci. *gli porge il foglio*  
Gli empj conosci omai *con gravità*  
E il tuo dover.

*Ars.* Ah! tu gelar mi fai. *legge*

» Nino spirante al suo fedel Fradate:

» Io muojo... avvelenato...

» Salva da equal periglio

» Ninia, il mio dolce figlio...

» Ch' ei mi vendichi un giorno...

» Assur fu il traditore...

« La mia perfida sposa

Oh! qual orrore?  
*s' abbandona fra le braccia d' Oroe*  
 In sì barbara sciagura  
 M' apri tu le braccia almeno:  
 Lascia ch' io a te versi in seno  
 Il mio pianto, il mio dolor.

A quest' anima smarrita  
 Porgi tu conforto, aita;  
 Di mie pene al crudo eccesso  
 Langue oppresso in petto il cor.

*Oroe e Coro*

Su ti scuoti rammenta chi sei,  
 Servi al cielo, al tuo padre obbedisci,  
 Il suo acciaio tremendo brandisci;  
*gli presenta la spada di Nino*  
 Egli chiede al suo figlio vendetta;  
 Egli t' arma, alla tomba t' aspetta;  
 Va, t' affretta a ferir, a punir:

*Ars.* Sì vendetta: ---- porgi omai. ----  
*prende la spada*

Sacro acciar del genitore,  
 Tu ridesti il mio valore;  
 Già di me maggior mi sento;  
 Sì; del ciel nel fier cimento  
 Il voler si compirà.

*Oroe e Coro* Pera Assur

*Ars.* Sì l' empio cada

*Oroe e Coro* Semiramide . . .

*Ars.* Ah! ---- è mia madre.

Al mio pianto forse il padre  
 Perdonarle ancor vorrà.

*Coro e Oroe* Al gran cimento  
 T' affretta ardito.  
 E dalla tomba

Al soglio avito  
 Placato il padre  
 Ti guiderà:  
 Teco l' Assiria  
 Respirerà

*Ars.*

Sì, vendicato  
 Il genitore,  
 A lui svenato  
 Il traditore,  
 Pace quest' anima  
 Sperar potrà:  
 Ai dolci palpiti  
 Di gioja, e amore  
 Felice il core  
 Ritonerà

*partono*

## SCENA V.

Appartamenti di Semiramide

*Azzema, e Mitrane*

*Mit.* Calmati, Principessa:

*Aze.* Cerchi invano  
 Confortarmi, o Mitrane.

*Mit.* Io ti compiangio ----

La sola tu non sei  
 La misera in tal dì ----

*Aze.* Tutto perdei: ----

Lo sappia Semiramide ---- Tiranna  
 Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola:  
 Era Arsace il mio ben, l' idolo mio . . .

## SCENA VI

Idreno e detti

*Idr.* Arsace! Giusto ciel! -- Che intendo!.. ed io!..

E tu, ingrata, e tu puoi  
A lui serbare ancor gli affetti tuoi,  
Sposo, il sai pure, Arsace  
Or fia di Semiramide:

*Aze.* Ma stretto  
Il nodo ancor non è.

*Idr.* Ma la regina  
Sposa a me ti destina:

*Aze.* Obbedirò al suo cenno. *sommessa*

*Idr.* E la tua mano!...

*Aze.* ( *marcata* )

La mano avrai... Se la mia man tu brami.

*Idr.* Io bramo, imploro sol, cara, che m'ami.

Se l'affanno - il più tiranno  
Bella Azema - darmi vuoi  
Che non m'ami - dirmi puoi,  
Che ad Arsace - hai fido il cor.

Solo a questa - idea funesta  
Il mio cor - palpita, e trema  
Ah non darmi; o bella Azzema,  
Sì terribile dolor!

Ma se del viso a immagine  
Bell'alma il ciel ti diede,  
Ah non sarò tua vittima;  
Spero all'amor mercede,  
Che pari a quello, ond' ardo  
Mi renderai tu amor.

## SCENA VII.

Semiramide, e Arsace

*Sem.* No: non ti lascio. ---- Invano  
Cerchi fuggirmi ---- ingrato!...  
E perchè?... e in tal momento!...

*Ars.* Ah! tu non sai!... *confuso e incerto*

*Sem.* Con gioja io veggio omai *osservandolo*  
Quel serto che ti cinse  
L' ispirato pontefice. ---- Ti mostra  
All' esultante popolo: ---- Ti miri  
E frema Assur...

*Ars.* Assur! ---- Ah! l'empio spiri: *con impeto*  
Si lavi nel reo sangue  
Il parricidio orrendo,  
E si vendichi Nino:

*Sem.* Oh ciel ---- Che intendo! ---- *colpita*  
Nino!... Che parli tu?...

*Ars.* Nino!... Ah non posso. *vorrebbe parlare*

*Sem.* Quel tremendo prodigio,  
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta:----  
Calmati, sposo mio,

*Ars.* Taci: t'arresta *con foco e fremito*  
Fuggi - Non l'odi?... il ciel freme. - non vedi  
Un nume minaccioso  
Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vanne  
Salvati.

*Sem.* Quai trasporti... quale accento!...

*Ars.* Non più lasciarmi...

*Sem.* Ch'io

Ti lasci? ---- Deh!... Arsace...  
*prendend. per mano arrestandolo con passione*

*Ars.* cava il foglio, lo porta al cuore e lo bacia  
Oh padre mio! . . .

*Sem.* Che foglio è quel che bagni del tuo pianto,  
Che fissi con orror?

*Ars.* E orror n' avresti  
Se tu sapessi mai! . . .

*Sem.* Da chi l' avesti?

*Ars.* Dai Numi .

*Sem.* Chi lo scrisse?

*Ars.* Spirante il padre mio

*Sem.* Porgilo .

*Ars.* Trema .

*Sem.* Obbedisci, lo voglio .

*Ars.* Ebben... misera... leggi... Ah! sia quel foglio  
le porge il foglio

Il sol castigo almen, pietosi Dei,  
Che riserbate a lei .

*Sem.* Che penetrai lascia cadere il foglio  
Tu... quale orror! si copre il volto con le mani

*Ars.* Tutto è palese omai .

*breve silenzio: Semiramide rinviene a  
se stessa con fermezza e affanno*

*Sem.* Ebben . . . a te; ferisci:  
Compi il voler d' un dio;  
Spegni nel sangue mio  
Un esecrato amor .

La madre rea punisci,  
Vendica il genitor .

*Ars.* Tutto su me gli Dei  
Sfoghino in pria lo sdegno . . . .  
Mai barbaro a tal segno  
Sarà d' un figlio il cor .  
In odio al ciel tu sei . . .  
Ma sei mia madre ognor:

*Sem.* M' odia . . . lo merto

*Ars.* Calmati

*Sem.* Io già m' aborro ---- Svenami,  
Figlio di Nino! *con fremito*

*Ars.* Misera!

Ah tu mi strappi l' anima:  
Ti calma per pietà!

*Sem.* Piangi? . . . La tua bell' anima  
Ha ancor di me pietà!

*guardandolo come implorando perdono;  
Arsace si getta fra le di lei braccia, essa lo  
stringe con trasporto e restano abbracciati*

a 2  
Giorno d' orrore,  
E di contento!  
Nelle tue braccia .  
In tal momento,  
Scorda il mio core  
Tutto il rigore  
Di sua terribile  
Fatalità .

E' dolce al misero,  
Che oppresso geme,  
Il duol dividere  
Piangere insieme,  
In cor sensibile  
Trovar pietà .

*Ars.* Madre addio

*Sem.* T' arresta Oh Dio!

Senti . . . e dove?

*Ars.* Al mio destino . . .

Alla tomba, al padre, a Nino...

*Sem.* Ei vuol sangue

*Ars.* E sangue avrà

*Sem.* E qual sangue! . . . *marcata*

*Ars.* Tu serena intanto il ciglio ,  
 Calma , o madre, il tuo terror ;  
 Or che il ciel ti rende il figlio ,  
 Dei sperar nel suo favor :  
 Vo a implorar per te perdono ,  
 A punire un traditor .

*Sem.* Ah ! non so di qual periglio  
 Fier presagio agghiaccia il cor.  
 Or che a me rendesti il figlio ,  
 Ciel , lo salvi il tuo favor :  
 Ah ! sperar non so perdono ,  
 Troppo giusto è il suo furor .

*a 2* Dal terribile cimento  
 A me riedi vincitor .  
 Si m'attendi

*partono*

### SCENA VIII.

Esterio del monumento del re Nino

*Assur concentrato*

Il dì già cade : ah ! sia  
 L'ultimo per Arsace . ----  
 Pera omai quell' audace :  
 Tutto il gran colpo affretta . --- In quella tomba  
 Ove Nino da me ... da lei già spinto ...  
 E se là... se quell' ombra ! Vil terrore ! ...  
 Io ... *varie voci da opposti lati*  
*Voci* Assur ...

*Ass.* Quale romore !  
*Voci* Assur ...  
*Ass.* Quai voci ! ...  
*Varj satrapi uscendo* Assur ! ...

### SCENA IX.

*Satrapi da varie parti , e Assur*

*Ass.* Eccomi Ebben ! E che recate ...  
 Agitati così ? Che fù ? Parlate .

*Coro* Ah ! la sorte ci tradì  
 Più di vendetta omai speme non v'è  
 Non v'è soglio più per te .

*Ass.* Più vendetta?... nè più soglio?... e perchè?

*Coro* Oroe dal tempio esci . . .  
 Al popolo , ai guerrier ,  
 Da noi mossi a furor si presentò :  
 Nino , il ciel parlar ei fe ...  
 Quel vil popolo atterri ...  
 Il tuo nome desta orror ...  
 Sull' Assiria al nuovo dì  
 Uno Scita regnerà !

Ah ! la sorte ci tradì ...  
 Più vendetta omai non v'è ...  
 Non v'è soglio più per te .

*Ars.* Sì vi sarà vendetta ---- Io vivo ancora ;  
*con energia*

Io solo basto ---- per ignota via .  
 Di Nino nella tomba  
 Là si discende ... Io solo

L'empio a svenar, a vendicarmi io volo  
Tremi Arsace... Ah! ---- Che miro  
*S' avvia alla tomba: s' arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile, da visione spaventevole*  
Su quella soglia!... e che! folle, deliro?

*s' avvanza con raccapriccio*  
Qual man!... mano di ferro mi respinge!...  
E chi?... Desso!... Quai sguardi! un brando ei  
( stringe

S'avventa a me; fuggiam... Ah! ch'ei mi arresta.  
Lasciami ---- il crin m' afferra ----  
D' un piè sfonda la terra ----  
L' abisso!... ei me l' addita . . .

Ei mi vi spinge... Ah no! Ciel ---- nè poss' io  
Da lui fuggir?... Come salvarmi! ---- Oh Dio!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona;  
Togli a me quel terribile aspetto:  
Quell' acciaro già sento nel petto;  
Quell' abisso mi colma d' orror...  
Alla pace dell' ombre ritorna...  
Ah pietà dell' oppresso mio cor.

*Coro sottovoce osservando*

E che avvenne! a chi parla... delira?... .

Geme... smania... affannoso sospira:

Chi mai turba, atterisce quel cor!

Ah! signor!... Assur? *accostandosi*

*Ass.* Tacete ---- *con voce sommessa*

Ah!... fuggite... sì fuggite...

Ei minaccia... lo vedete!

*Coro* Chi?

*Ass.* V' è ancor?... .

*Coro* Tu sol con noi

Qui tu sei:

*Ass.* *a poco a poco girando lo sguardo:*  
Ma come?... e voi?... .

Là... finor... spari... respiro...  
*rianimandosi*

Fu delirio!... un sogno! ed io!... .  
Io d' un' ombra! Oh! mio rossor!...

Se un istante delirai,  
Se a voi debole sembrai,  
D' un avverso dio fu incanto,  
Ma atterrirmi invan tentò.

Que' numi furenti... .  
Quell' ombre frementi... .  
L' orror delle tombe  
Vo ardito a sfidar.

De' numi, del fato,  
Dell' ombre di morte  
Quest' anima forte  
Saprà trionfar.

*Coro* De' numi, del fato  
Dell' ombre di morte  
Un' anima forte  
Saprà trionfar.

*Assur.* *entra ardito. Il Coro si disperde*

## SCENA X.

*Mitrane, Arbate, e Guardie*

*Mit.* Oh nero eccesso! --- In suo furore insano,  
*da opposta parte tutti guardinghi*  
Osa violar il traditor l' augusta

Santità delle tombe ! ---- Circondate  
 Voi questi luoghi ----- Là rimanti Arbate ,  
 Pronto a piombar su quei ribelli ---- Io volo  
 A prevenirne la regina ---- Ah ! questa  
 Notte d' orror a lei non sia funesta !  
*Arb. e le guardie si ritirano, Mitrane dall'altra parte .*

## SCENA XI.

Interno sotterraneo del mausoleo di Nino  
 L'urna che contiene le ceneri  
 di Nino è nel mezzo .

*I magi discendono : alcuni sono armati di pugnale, avanzano declamando il seguente*

*Coro* Un traditor  
 Con empio ardir  
 Minaccia penetrar, oh reo disegno !  
 Fra questi sacri orror ?  
 Morte all' indegno .  
 Lontan rumor . . .  
 Dubbio aggirar  
 S' ode d' incerto piè :  
 Chi mai sarà ?  
*Alcun.* Ah ! forse il giovin re  
*Altri* Se fosse il traditor . . .  
 In tanta oscurità ,  
 O Dio vendicator ,  
 Scopriilo al mio furor ;

L'empio si svenerà . . .  
 Cadrà , morrà  
 ( *Si disperdono e si nascondono fra le volte, poi scende Oroe, con Ninia .* )  
*Ninia* Qual densa notte! Ove scendiamo? e quale  
 Invincibil terror l' alma m' assale ?  
 Un raccapriccio ... un fremito ... un orrendo  
 Presagio che m' agghiaccia ... Io non saprei  
 Perché . . . ma piango .  
*Oroe* Al grande istante or sei .  
 Snuda quel ferro ---- ardire .  
 Non pensar che a ferire .  
*Ninia* Ma chi ferir deggio ?  
 La vittima dov' è ?  
*Oroe* La guida un dio : *si ritira*  
*Nin.* Tremendo arcano! Ah il solo Assur! Oh padre,  
 Sì , a piè della tua tomba  
 A te lo impolerò  
*Va aggirandosi, e si perde di vista: Assur*  
*si presenta da parte opposta*  
*Ass.* Fra questi orrori,  
 Furie, che m' agitate  
 Reggete i passi miei , l' acciar guidate.  
 Orgoglioso rival, a mia vendetta  
 T' abbandona la sorte:  
 Qui troverai la morte . . .  
 E la tomba. *va sperdendosi fra le volte*  
*Sem.* Già il perfido discese  
 Fra queste opache tenebre; celato  
 Attende la sua vittima: ma armato  
 E' il bracciò d' una madre---Oh tu, che sposo  
 Io più nomar non oso, accogli intanto  
 D' un cor pentito. e desolato il pianto .  
 Al mioregar t' arrendi *si prostra*

Il figlio tuo difendi ,  
Perdonami una volta,  
Abbi di me pietà.

*resta sospirosa a piè della tomba di Nino.*

*Ninia ritornando da opposta parte*

Dei! qual odo sospiro? ----

Padre... sei tu!

*Ass.* Dove m' aggiro? *ritornando*

*Sem.* Oh cielo!---

*Ass.* Chi geme!---- Ah forse!...

*Ninia* Oh Madre

*Sem.* Io tremo!

*Ass.* Io gelo!

L' usato ardir...

Il mio valor dov' è?

Dov' è il mio cor?

Ah! li sento languir

In tanto orror.

Che mai sarà di me?

Che far dovrò?

Miser o! oh Dio nol so...

a! l' usato ardir...

*restano in analoghe attitudini di  
terrore e di affanno*

*Oroe dietro la tomba con tuono solenne:*

*Ninia, ferisci.*

*Ass.* *Ninia?* *colpito*

*Ninia* *Assur...* *riconoscendo la voce*

*Sem.* ( Il figlio! ) *del pari*

*Ass.* ( Arsace! ) *come sopra*

*Ov' è* ) *cercandosi fra*

*Ninia* Pera ) *l' oscurità*

*Sem.* Si salvi.

*Ninia* Padre mio

Ecco la tua vendetta

*mentre tenta ferir Assur. che lo cerca da  
altra parte, Semiramide gli si presenta  
dietro la tomba di Nino, ed egli la  
ferisce credendola Assur.*

*Iuquo... mori*

*Oh Dio!*

*Sem.*

*Oroe*

*comparendo*

*Magi, guardie di Nino,  
compariscono in gruppi i magi con fiac-  
cole, e le guardie*

*L' uccisor arrestate.*

*segnando Assur che rimane sorpreso*

*Ninia in Arsace, e il vostro re mirate.*

*tutti si prostrano avanti Ninia*

*Ass.* Egli Ninia!.. Ah destino! vien disarmato

*Ninia* Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai?

*vedendosi avanti Ass.*

E questo sangue...

*Oroe* Il cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta,

Vieni: colui sia tratto alla sua sorte.

*Ass.* Più orrendo a me di morte

*È il vederti mio re: Ma... oh gioja, ancora  
nel partire fra le guardie s' avvede di  
Semiramide estinta dietro la tomba.*

Di me più disperato con feroce esultanza

Posso lasciarti. Là, superbo, mira:

Contempla l' opra tua, guarda chi spira.

*Oroe* Ah, nò... *frapponendosi*

*Ninia* Lascia. *con ansietà ed affanno*

*Ass.* E tua madre con forza e gioja

*vien condotto dalle guardie*

*Ninia* Mia madre!..ed io..che orror!..ed io potei..

*con raccapriccio e angoscia*

Ma voi , barbari Dei , voi che guidaste  
La destra, i colpi .... ah dov' è quell' acciario ;

*com impeto*

Rendilo al mio furore .

Odiosa e funesta

È a me la vita omai . . .

*cerca ferirsi : è trattenuto da Oroe, fra  
le di cui braccia cade svenuto*

*Oroe e Coro*

Ferma . . .

*Altri*

T' arresta .

*Coro generale*

Vieni Arsace , al trionfo , alla reggia :

Del dolore all' eccesso resisti :

Tu de' numi al volere servisti ;

Lieta omai fia l' Assiria con te .

Vieni , il popol esulta , festeggia ,

Vegga adori , il novello suo re :

*La scena si riempie di satrapi , grandi  
e popolo . Quadro analogo*

F I N E

79082

